

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

# Crisi Alpitel di Nucetto, tagli del personale: l'azienda conferma 29 licenziamenti, scioperi da venerdì

Fondata nel paese della valle Tanaro quasi 70 anni fa dalla famiglia Bellino, oggi l'azienda ha stabilimenti in tutta Italia ed una filiale anche in Brasile, ma da sempre è profondamente radicata in paese e in vallata, dove è una delle industrie principali. La vendita risale a quest'estate, quando Psc, gruppo con sede a Maratea, ha rilevato non solo l'azienda ma anche gli immobili, inclusa la sede di Nucetto.

## IL FUTURO

Quali i prossimi passi? Agitazione e scioperi, ma anche un invito ai dipendenti per dare un segnale forte durante l'orario di lavoro. Mauro Cagno, segretario generale Fm-Cisl Cuneo: «Abbiamo invitato i lavoratori a non effettuare ore di straordinario. A Milano i rappresentanti dell'azienda hanno confermato l'intenzione di accentrare alcune figure in altre sedi. Una posizione che non condividiamo assolutamente, e che oltretutto rischia di penalizzare quanto rimane perché prevede di fare a meno di personale che invece



sarebbe essenziale. Abbiamo quindi chiesto ed ottenuto un nuovo incontro per capire meglio le figure che verranno coinvolte nei tagli. Ed intendiamo portare la vicenda al Mise. Al Ministero abbiamo chiesto un incontro urgente, il prossimo 9 gennaio, per discutere non solo di Alpitel ma della situazione di tutto il comparto delle telecomunicazioni, che è strategico ma è ormai una vera e propria giungla dove i gestori di rete procedono con continue gare al ribasso che mettono in difficoltà le aziende».

## LE REAZIONI

«Le prospettive e le speranze, erano molto diverse - dice il sindaco di Nucetto, Enzo Dho, che non nasconde la preoccupazione -. Alpitel è uno dei principali "motori" dell'economia della valle e soprattutto del nostro paese. Ora per prima cosa occorre capire le tempistiche delle procedure, augurandoci che i licenziamenti non siano immediati ma ci sia la possibilità di ricollocazioni e ricorso alla cassa integrazione. Nella speranza, visto che il settore non è in crisi e lavoro ce n'è, che si aprano prospettive di crescita e che la nuova proprietà decida di puntare sul valore aggiunto che può dare il nostro territorio dove Alpitel, tra i pionieri nel settore delle infrastrutture per telecomunicazioni, è nata ed è cresciuta fino a diventare azienda attiva ed apprezzata a livello mondiale».

«Temevamo l'arrivo di questa notizia - prosegue Cagno -. Seguiamo costantemente la vicenda e già prima della vendita la nuova proprietà aveva preannunciato una qualche riorganizzazione. Si capiva che la situazione non era florida e come sindacati già in passato avevamo chiesto più volte una riorganizzazione del lavoro. Abbiamo poi avuto vari incontri con Psc perché speravamo che venisse tutelata la centralità di Nucetto, ed avevamo richiesto un piano industriale per capire quali soluzioni si intendevano adottare. Ma la scorsa settimana, nel corso di una riunione ristretta, ci è stata anticipata l'apertura della procedura e ci è stato confermato che per far fronte ai debiti la nuova società avrebbe dovuto razionalizzare dove è possibile. Perché il lavoro c'è e l'azienda ha bisogno di addetti. Quindi verranno penalizzati amministrativi e lavoratori indiretti».

«In Valle Tanaro il caso dell'Alpitel di Nucetto si aggiunge a quelli passati e probabilmente prossimi a venire - il commento del consigliere d'opposizione di Ceva, Fabio Mottinelli, segretario Fratelli d'Italia Ceva e val Tanaro -. Ed è facile capire come in ballo non ci sia solo il destino delle sin-

gole aziende o dei lavoratori, ma il futuro di un intero territorio, già provato da una sofferenza di lungo corso. Nel caso particolare dell'Alpitel, ci troviamo di fronte ad un piano di ristrutturazione che scarica drammaticamente sui lavoratori le conseguenze di un mercato delle telecomunicazioni senza governo. Auspichiamo che l'azienda possa rivedere questa decisione o, almeno, cercare soluzioni progressive. Questo è l'ennesimo campanello di allarme per il nostro territorio che dovrebbe ragionare collettivamente su quale potrà essere il nostro futuro».

Infine Giorgio Ferraris, presidente Unione montana valle Tanaro: «Giancarlo Bellino aveva fatto la scelta di mantenere il centro direzionale della società a

Nucetto per il forte legame che ha con il nostro territorio. Il gruppo che ha acquistato Alpitel si muove con logiche diverse, ma deve tener conto della nostra realtà sociale e territoriale. Considerato che vi sono oltre 60 posti a rischio fra Nucetto e Moncalieri, chiederemo alla Regione di aprire un tavolo di concertazione. Si dovranno comunque utilizzare tutte le forme di tutela per i lavoratori: non è accettabile una procedura che preveda il licenziamento come proposto dall'azienda. All'Alpitel di Nucetto vi sono professionalità tecniche e amministrative importanti, fondamentali per lo sviluppo della banda ultra larga che dovrà interessare anche il nostro territorio».

**Muriel Bria**